



Anno 16 - 24 agosto 2018 n° 31
Periodico di informazione e attualità
per i ragazzi di 8/11 anni
Supplemento ad Unico

Cosa sono le vacanze?

Le vacanze compaiono nell'Ottocento, con l'avvento dell'industrializzazione, che fa aumentare la popolazione nelle città e il bisogno di lasciarle d'estate, almeno per un po'.

Le prime vacanze erano solo per i ricchi che andavano in campagna per sfuggire all'afa della città. Nel 1822 qualcosa cambia: a Dieppe, in Francia, nasce il primo stabilimento balneare.

Il nome "vacanze" è antico e viene dal latino "vacare", cioè "essere vuoto". All'inizio voleva dire "posto vacante", ma poi ha indicato il tempo libero. Il momento centrale delle vacanze è Ferragosto. È un ricordo della festività istituita nel 18 a. C. dall'imperatore dei Romani: Ferragosto, infatti, viene da feriae Augusti, cioè "riposo di Augusto".

La Luna è un sogno che sta diventando realtà. Una società come l'americana Golden Spike e la britannica Excalibur Almaz stanno organizzando viaggi verso il nostro satellite. Per il 2020 giurano di essere pronte a partire!

Se la Luna resta ancora un miraggio, si può comunque andare nello spazio imbarcandoci su una delle navette che dovrebbero partire entro fine anno dallo spazioporto Virgin in New Mexico, Usa per una vacanza in orbita. Costo del biglietto: circa 180 mila €!

Vi sembra che le vacanze estive durino poco? Non è così, in Germania e in Inghilterra, d'estate le scuole restano chiuse solo un mese e mezzo e in Giappone appena 40 giorni! In Australia, invece, i periodi di vacanza sono ben 4: lì però l'anno scolastico dura 12 mesi!

Un tempo si andava in colonia, strutture al mare o in montagna. La prima fu istituita a Viareggio nel 1822, destinata ai bambini di strada... Oggi ci sono i campi estivi che offrono varie opportunità.

L'antenato delle vacanze era il Grand Tour, un lungo viaggio per l'Europa, che i giovani aristocratici facevano per perfezionare la propria cultura. Nel Settecento divenne una vera moda. Meta obbligata: l'Italia! Per intellettuali, artisti, e aristocratici era quasi un obbligo venire in Italia a studiare la nostra cultura.

Storia della tartaruga *Caretta caretta*



I primi momenti di vita di una piccola tartaruga marina cominciano sotto la sabbia umida di una spiaggia, a mezzo metro di profondità, vicino a un centinaio di sorelle che escono contemporaneamente dalle uova deposte dalla madre in un unico nido. I piccoli rettili, lunghi 6-7 cm, **devono mettercela tutta per farsi largo tra i loro simili e la sabbia e riuscire a vedere la luce**. A volte impiegano diversi giorni per raggiungere la

superficie. Le tartarughe, poi, **devono superare le poche decine di metri che le separano dal mare, evitando i predatori che le attendono**, agitando freneticamente le piccole pinne sulla sabbia per raggiungere le onde. Dal cielo, gabbiani in picchiata afferrano le piccole tartarughe con il grande becco. Per i piccoli rettili non c'è scampo ma un gabbiano può catturare una sola tartaruga alla volta. Vicino all'acqua, devono fare i conti con i velocissimi granchi fantasma che afferrano le tartarughe più deboli per trascinarle nelle loro tane scavate nella sabbia. Nei primi metri d'acqua, poi, le piccole devono fare attenzione ai pellicani, che le pescano con i loro enormi becchi, ma poi è fatta. In pochi minuti **le superstiti si disperdono e nuotano decise verso la relativa sicurezza del mare aperto!**

Le tartarughe **Caretta caretta**, partono dalle coste sabbiose della Florida, nel Sud Est degli Stati Uniti e nuotano rapide verso il largo, per due giorni e due notti di fila, per raggiungere il Mar dei Sargassi, una zona dell'Oceano Atlantico localizzata nella fascia tropicale, non troppo lontana dalle coste del Nord America. In questo braccio di mare, particolari giochi di correnti e la riduzione dei venti consentono la proliferazione di alghe, i **Sargassum**, che formano zattere galleggianti a ridosso della superficie. Tra questi vegetali si nasconde un microcosmo popolato da creature che passano tutta o parte della vita a contatto con le matasse di alghe verdi: cavallucci marini, granchi, gamberetti e pesci predatori simili agli scorfani, camuffati tra la vegetazione, che divorano gli abitanti più piccoli.



Storia della tartaruga *Caretta caretta*

Anche le **anguille** nascono qui, per nuotare lentamente verso l'Europa. Nonostante tutto, per i giovani rettili questo è un rifugio abbastanza sicuro. Da mangiare ce n'è in abbondanza: piccoli crostacei, ammassi di uova, larve e giovani pesci. **Purtroppo le correnti concentrano qui anche grandi quantità di plastica galleggiante.** A volte le tartarughe la scambiano per organismi gelatinosi come meduse, uova o simili e la divorano, andando incontro a morte certa.



Molti individui si fanno guidare dalla corrente del Golfo, la stessa che le ha portate fin qui, **un immenso "sentiero azzurro" di acqua tiepida che dal Golfo del Messico sfiora le coste orientali del Nord America, per poi dirigersi verso le sponde dell'Europa.** Ogni femmina deve arrivare abbastanza lontano dalla linea della battigia, in modo che il nido non sia sommerso dalle mareggiate, e poi scavare con le zampe posteriori un buco profondo 50 cm circa nella sabbia umida. All'interno **depone un centinaio di uova**, che ricopre e poi rientra in acqua, prima del nuovo giorno. Un paio di settimane dopo lo farà ancora, in altri punti a breve distanza, nello stesso tratto di costa. **Può deporre anche 400 uova in una sola stagione.** Dopo circa due mesi, i piccoli sono pronti a uscire dalle uova. Il loro sesso è deciso dalla temperatura: quando gli embrioni si sviluppano a 28 °C nascono solo maschi, a 32 °C solo femmine. Nonostante tutto,

ogni anno lungo le coste della Florida si contano tra i 40.000 e gli 84.000 nidi, in gran parte di *Caretta caretta*, molti dei quali in riserve naturali, dove sono protetti. Per tutta la vita, ogni due o tre anni le grandi femmine torneranno sulle spiagge dove sono nate per deporre altri carichi di uova, anche per 20 anni, prima di morire.



Sono nate prima le cicche o le caramelle?

Sembra che gli antenati delle caramelle e delle cicche abbiano più o meno la stessa età.

Il termine **"masticare"** deriva dalla masticha, una gomma resinosa dell'isola greca di Chios, che ritroviamo negli iscritti di Ippocrate 2.400 anni fa e che gli antichi usavano masticare a lungo.

Per profumare la bocca gli antichi egizi facevano sciogliere sulla lingua piccoli pezzi di **miele e cannella**. Anche gli antichi Maya masticavano palline ricavate da una pianta che nella loro lingua veniva chiamata **"chicle"** da cui deriverebbe cicca.

Secondo alcuni studi la **Khanda fu la prima caramella**, diffusa in **India** nel IV secolo a.C.: il succo della canna da zucchero veniva fatto bollire in acqua, fatto solidificare e tagliato a pezzetti. Il termine inglese per caramelle, **candies**, somiglia molto all'indiano khanda. In occidente furono importate nel XI secolo dai Crociati, di ritorno dall'Oriente. Il nostro termine **caramella**, infatti, deriverebbe proprio **dal latino "canna mella"**, **"tubo di miele"**, cioè canna da zucchero. Ma già i romani e i greci consumavano petali di fiori e pezzi di frutta secca fatti cristallizzare nel miele.

Nel **1848** l'americano **John B. Curtis** mise in vendita una **gomma da masticare fatta con resina d'abete rosso e cera d'api**. Anni dopo **William Semple**, un dentista, **ne brevettò la prima ricetta il 28 dicembre 1869**.

Nel 1871 furono realizzate delle palline da Thomas Adams che si chiamavano chicle ed erano ricavate dalla resina gommosa di un albero messicano, chiamato chictli, erano come caramelle molli, senza sapore. Due anni dopo comparve la prima cicca con un sapore alla liquirizia. **John Colgan**, un farmacista di Louisville, nel Kentucky, **fu il primo ad avere l'idea di aromatizzare il chicle**. Il chewing gum si diffuse a macchia d'olio a partire dal 1890, grazie alle nuove tecniche di produzione automatizzata diffuse dall'industria.

Le **Bubble gum** sono rosa perché l'inventore **Walter Diemer**, quando le realizzò aveva a disposizione solo questo colore.

Haribo Hans Riegel è il papà delle caramelle gommosi.

Anche le caramelle cominciarono a diffondersi dalla seconda metà dell'800 grazie alle nuove tecniche industriali. Il caldo composto di zucchero e acqua veniva colato in stampi di marmo, veniva aggiunto il ripieno su metà del caramello, e poi veniva colata l'altra metà.

Gli stampi venivano messi sotto una pressa e poi le caramelle venivano ritagliate e incartate a mano.

A fine '800 venne inventata la confezione a farfalla, chiusa ai lati con due piccoli nastri.

